

filosofia spiccia

Folle elogio di Epicuro

Controstoria del pensiero alla Onfray

Che il pensiero antico sia il fondamento della civiltà occidentale è fin troppo ovvio, ne sono prova, se di prova è necessario, le continue pubblicazioni che da anni sono presenti nelle librerie. Il pensiero di Socrate, di Platone e di Aristotele è la fiammella che ha dato l'innesto al grande meccanismo di formazione della cultura europea. Il cristianesimo stesso inserì nelle proprie teorie teologiche buona parte di quel pensiero. Inevitabilmente però, questo assorbimento costò la messa in secondo piano di altri grandissimi pensatori: gli edonisti, ad esempio. Michel Onfray cerca di chiarire a suo modo, e con piglio tutt'altro che professorale, questa situazione nel testo *Le saggezze antiche. Controstoria della filosofia*.

La tesi dell'autore sarebbe che la tradizione idealista della filosofia, genere dominante in quest'ambito, ausiliata da quella cristiana, abbiano fatto scivolare una sorta di rasoio di Occam sulla pelle dei pensatori materialisti, sminuendo così teorie dedite alla ricerca della felicità umana in teorie del mero piacere fisico. È fuori discussione, ad esempio, che le tesi di Epicuro si basassero sul

MICHEL ONFRAY,
 LE SAGGEZZE
 ANTICHE.
 CONTROSTORIA
 DELLA FILOSOFIA,
 Fazi Editore,
 Roma 2006,
 pp.264, €15,00

piacere corporeo, ma il corpo – sosteneva sempre il filosofo Samo – non ha necessità difficili da soddisfare. Al contrario, esso si può servire di quel poco di pane che sazi il ventre e d'acqua che tolga la

sete, in modo che l'anima non sia afflitta da turbamento.

Addirittura Seneca – checché se ne dica attorno al rapporto conflittuale tra stoici ed epicurei – in un'epistola a Lucilio (21,10) elogiò il filosofo del giardino narrando l'ospitalità degli abitanti del suo *kepos*, disposti a offrire un pasto affinché l'ospite si sazi, poiché per essi sommo bene è il piacere. Stesso discorso valga per Diogene il cinico, che visse in una botte solo con una scodella, e per un'altra vastissima schiera di filosofi.

Scrivendo queste pagine Onfray – che è anche fondatore dell'Università popolare di Caen – cerca di insinuare nel lettore l'idea di una necessaria reinterpretazione della filosofia antica, dal momento che è vera l'importanza di Aristotele, ma non superiore a quella di Democrito. La differenza tra loro si trova nelle premesse, non nelle conclusioni. Infatti il mondo e le sue cause possono essere spiegati sia con gli atomi sia con il motore immobile, o meglio, sia materialisticamente sia metafisicamente.

Per farla breve: sono sempre i vincitori a scrivere la storia. È quello che ha fatto il cristianesimo. In queste parole riecheggia un retaggio nietzschiano, tuttavia mai palesato al lettore, ma chi ha orecchie per intendere intenda.

Alessandro Gardini

